



## COMUNICATO STAMPA

### **TUMORE DEL SENO: PRIORITÀ E GAP DA COLMARE PER I DIRITTI DELLE DONNE**

*In occasione della celebrazione dei suoi trent'anni, Europa Donna fissa l'agenda futura dei traguardi da raggiungere nella prevenzione e nella cura del tumore del seno: numerosi i gap da colmare e i diritti ancora da conquistare.*

*Nel corso della serata assegnati i riconoscimenti al "Laudato Medico UV", in onore del Professor Umberto Veronesi, agli specialisti che, secondo le pazienti, si sono distinti per empatia e umanità.*

Milano, 22 marzo 2024 - Europa Donna, il Movimento voluto da Umberto Veronesi impegnato a fianco delle donne con tumore del seno, guarda al futuro e oggi, in occasione della celebrazione dei suoi trent'anni con un evento speciale agli IBM Studios di Milano, annuncia i traguardi da raggiungere per colmare i gap che ancora esistono nel Paese, nella prevenzione e nella cura del tumore del seno.

«L'occasione dei nostri trent'anni ci obbliga soprattutto a volgere lo sguardo in avanti – dichiara Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia-. La strada dei diritti è ancora lunga e molto c'è da fare per la prima malattia che colpisce le donne, a partire dalla **prevenzione**. Oggi l'adesione delle donne allo **screening mammografico nazionale è circa al 50%**, un dato di cui non possiamo accontentarci, soprattutto alla luce delle evidenze scientifiche che confermano il ruolo salvavita della diagnosi precoce: la malattia intercettata agli stadi iniziali ha tassi di sopravvivenza elevatissimi che arrivano fino al 98%. Per questo è fondamentale, oltre che urgente, ripensare le modalità di screening per renderlo più accessibile, affinché tutte le donne vi aderiscano».

Dopo la prevenzione, c'è la **qualità delle cure**. In alcune Regioni lo sviluppo della rete delle Breast Unit, i centri multidisciplinari di senologia all'interno degli ospedali, per cui il Ministero della Salute ha emanato specifiche linee di indirizzo, non è stato ancora completato e in altre nemmeno avviato. «Una lacuna da colmare quanto prima - prosegue D'Antona - per questo in Europa Donna, con la nostra rete di 190 associazioni di pazienti in tutta Italia, abbiamo recentemente attivato un percorso per **monitorare le attività delle Breast Unit** e faremo pressioni sulle istituzioni perché vengano implementate dove necessario e ne sia migliorata la multidisciplinarietà, assicurando alle pazienti un adeguato supporto anche psico-oncologico da parte di specialisti dedicati».

Per tutto il percorso terapeutico, dalla diagnosi al follow-up, le Breast Unit prevedono la presa in carico di tutti i bisogni fisici e psicologici della donna e oggi rappresentano **l'eccellenza nel percorso di diagnosi, cura e assistenza** delle donne con tumore al seno o rischio genetico di tumore del seno. «La loro realizzazione - prosegue il Professor Corrado Tinterri, Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico di Europa Donna Italia e Direttore della Breast Unit di Humanitas Milano - è stata al centro del nostro impegno negli ultimi quindici anni. Istituite nel 2014, in seguito a campagne di sensibilizzazione e mobilitazione anche di Europa Donna, le Breast Unit sono il risultato di **un'alleanza speciale** tra associazioni di pazienti, istituzioni e mondo scientifico e hanno cambiato, di fatto, il **paradigma di cura** della paziente con tumore del seno. Basti pensare che nel 2010 solo il **12% delle donne** veniva curato in **centri specializzati**, mentre i dati del 2022

confermano che **l'80%** delle pazienti **si cura nei centri di senologia multidisciplinari**. Un dato importantissimo se si considera che la probabilità di guarire aumenta del 18% quando si viene curate all'interno di una Breast Unit».

Terzo pilastro dell'agenda del futuro è l'impegno per i diritti delle **pazienti croniche**. Fino a pochi anni fa si sapeva ben poco delle donne che convivono con **tumore al seno metastatico**, circa 45.000 in Italia ed è grazie all'impegno di Europa Donna Italia e della sua rete associativa se sono uscite dall'ombra del silenzio raccontandosi ed esprimendo le loro istanze e i loro bisogni. Priorità dell'agenda di Europa Donna è dare voce alle richieste di queste pazienti presso i tavoli istituzionali, per fare in modo che i loro bisogni specifici trovino risposta: dalla costruzione di percorsi specifici nelle Breast Unit, ad **accessi agevolati ai farmaci innovativi**, alla creazione di un **database accessibile** che riporti tutti gli studi clinici presenti in Italia, validato dal Ministero della Salute con la partecipazione degli IRCCS oncologici. Perché partecipare a uno studio clinico può allungare l'aspettativa di vita e cambiarne in positivo la qualità.

«Una strada che continua, nel solco di un impegno tracciato nel 1994 e che conferma, ancora una volta, la visione lungimirante del **Professor Umberto Veronesi**: negli anni '90, dopo aver constatato l'influenza che negli Stati Uniti avevano le donne impegnate nell'advocacy contro il tumore al seno, lanciò l'idea di un'organizzazione europea, composta e gestita da donne, che coalizzasse tutta la popolazione femminile nella lotta contro questa malattia – ricorda Alberto Costa, CEO della Scuola Europea di Oncologia, che ha dato vita a Europa Donna, affiancandola poi nel corso di tutta la sua storia -. Secondo Veronesi era arrivata l'ora di una grande mobilitazione femminile per convincere non solo i Governi nazionali e le loro autorità sanitarie, ma anche il Parlamento di Strasburgo, che il problema del tumore al seno andava affrontato con misure radicali. Su questi presupposti è nata Europa Donna, che si è affermata saldamente come organizzazione in difesa delle donne contro il tumore al seno».

Dal 1994 ad oggi le campagne di Europa Donna hanno dato voce alle donne, riuscendo a cambiare profondamente la storia della malattia e il livello delle cure: dal contributo all'introduzione del programma di screening nazionale con la **mammografia gratuita** ogni due anni, all'attuazione delle **Breast Unit**, dall'istituzione di una Giornata nazionale dedicata al **tumore al seno metastatico** (13 ottobre), all'impegno sull'approvazione di un fondo nazionale per l'erogazione gratuita dei **test genomici** e la loro introduzione nei percorsi di diagnosi e cura delle pazienti con tumore al seno, fino alla costituzione di **Europa Donna Parlamento**, un'alleanza trasversale di ventisette Senatori e Deputati di diversi schieramenti politici, impegnati ad ascoltare le esigenze delle donne e a tradurle in norme favorevoli alla prevenzione e alla cura del tumore del seno.

«Abbiamo fatto del nostro meglio per interpretare la missione che il professor Veronesi ci assegnò trent'anni fa - conclude Rosanna D'Antona - e in onore, e ricordo, del Professore nel 2019 abbiamo istituito un riconoscimento al **Laudato medico UV** conferito ogni anno a quattro specialisti (chirurgo, radiologo, oncologo e radioterapista) che, secondo le segnalazioni delle pazienti, si sono distinti per **empatia, dialogo, e umanità**. I riconoscimenti di quest'anno verranno assegnati oggi, durante l'evento di celebrazione dei nostri trenta anni, ed è per noi l'occasione di ricordare alla comunità scientifica e le istituzioni che, se vogliamo processi sanitari efficaci, non possiamo trascurare il rapporto medico-paziente. Anche per questo Europa Donna ha deciso di sostenere la formazione dei futuri medici con dodici borse di studio per la preparazione specifica sulla **relazione medico-paziente** che saranno erogate nel 2024.